



L'ateneo molisano mostra la sua capacità di attrazione: il 44% delle matricole arriva da Campania, Puglia e Abruzzo

All'Unimol è boom di iscritti

L'incremento del 12% in controtendenza rispetto al dato nazionale. Il rettore: numeri che si commentano da soli

CAMPOBASSO. L'Università del Molise in controtendenza rispetto al dato nazionale: per l'anno accademico 2014-2015 le immatricolazioni sono incrementate del 12%. È boom di iscrizioni soprattutto da fuori regione: il 44% infatti delle matricole proviene da Campania, Abruzzo e Puglia. Il rettore Gianmaria Palmieri spiega il successo racchiuso in questi dati: un ateneo a misura di studente e qualità dell'offerta formativa. Numeri che fanno di Unimol la 'prima industria del Molise' da cui può partire la ripresa.



servizio a pagina 2

Università a misura di studente, qualità dei corsi e *fattore Molise*: così il rettore Palmieri spiega il successo

È boom di matricole, la ripresa parte dall'Unimol

L'ateneo in controtendenza rispetto al dato nazionale: +12% di iscrizioni

CAMPOBASSO. Il segno più in un contesto negativo fa ancora più notizia. I numeri positivi sono quelli dell'Università degli studi del Molise. Numeri importanti che, se paragonati a quelli degli altri Atenei, danno il senso del lavoro svolto dal rettore Gianmaria Palmieri e dal suo staff. Sono 1569 le immatricolazioni per l'anno accademico 2014-2015 (i termini sono scaduti martedì 15 ottobre, ma per i ritardatari ci sarà tempo fino a fine gennaio), rispetto alle 1407 di dodici mesi fa. Un incremento di 168 unità, pari all'11,9%. Dato presentato ieri nel corso di una conferenza stampa e che il numero uno di Unimol ha detto di non voler giudicare "perché si commenta da solo". L'ateneo molisano è tra i pochi



d'Italia che fa registrare un trend positivo, addirittura al di sopra del 10%. "Negli altri casi - ha fatto notare il rettore - si registra un calo delle immatricolazioni, questo è il contesto nazionale, da noi invece c'è un dato in controtendenza e di questo siamo molto felici. Dal 2003 al 2013 il sistema universitario ha perso 70mila imma-

tricolazioni: si usa dire che è come se fosse scomparsa la Statale di Milano". Il 56% delle matricole è made in Molise, il 44% invece proviene da fuori: la regione più generosa è la Campania, poi Puglia e Abruzzo. La provincia di Benevento fornisce più studenti rispetto a quella di Isernia. Un'università a misura

di studente, questo il segreto del successo di Unimol. "Del resto - ha sottolineato Palmieri - la storia delle università del mondo è fatta di piccoli atenei: Oxford, Cambridge, Boston solo per fare qualche esempio. L'università nelle metropoli, che determina una distanza tra gli studenti e i docenti, è un'anomalia italiana, spagnola e turca. Nel resto del mondo funziona diversamente. Poi - ha aggiunto il rettore - c'è questo territorio, che ha potenzialità enormi a cominciare dall'aria che si respira". Senza dimenticare "la qualità dei nostri corsi, dell'offerta formativa e delle nostre strutture: qui si studia come a Roma, Catania e Pisa con punte di eccellenza". Potenzialità, quelle di Unimol,



ancora inesprese. Per Palmieri la struttura ha la possibilità di "raggiungere 2000, 2500 immatricolazioni: l'obiettivo - ha spiegato - è quello di arrivare al 30% in più". Complessivamente gli iscritti all'Università del Molise sono circa 8000, anche questo dato è in aumento (del 9%) rispetto all'anno scorso. Numeri che fanno di Unimol la prima industria del Molise. "Inutile nascondere - ha detto il rettore - che l'università costituisce per la regione un volano di crescita e sviluppo". I dati positivi sono la conseguenza anche di scelte vincenti: come quella di trasferire Lettere a Campobasso con la facoltà che ha fatto registrare un vero e proprio boom. Bene anche Informatica, tiene Medicina "che andrà

ad aumentare il numero degli iscritti considerando i ricorsi al Tar" ha precisato Palmieri, e tiene giurisprudenza. Da migliorare, invece, le prestazioni di Scienze Biologiche e del Dipartimento di Economia. In chiusura di conferenza è stato inoltre presentato il programma della cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico, in programma il 10 novembre. Ospite d'onore l'ex presidente del Consiglio Enrico Letta. "Ha accettato subito il nostro invito - ha concluso Palmieri -, segno ulteriore di quanto il nostro ateneo sia conosciuto in Italia, anche nelle stanze e tra le persone che hanno avuto, hanno e magari avranno in futuro delle responsabilità importanti".

Pierluigi Boragine